

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DELL'I.C. GORIZIA 1**

L'I.C. Gorizia 1, di Via Mascagni – Gorizia, si impegna nell'attuazione del Protocollo operativo e di collaborazione sotto riportato, finalizzato al coordinamento delle attività inerenti l'inserimento scolastico degli alunni stranieri nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Il protocollo ha efficacia dalla data di sottoscrizione.

### **PREMESSA**

Il fenomeno dell'immigrazione dai Paesi dell'Unione europea e non è un dato costante e non più episodico del nostro tempo. Nella Regione Friuli Venezia Giulia gli immigrati comunitari e non costituiscono una percentuale significativa della popolazione, attualmente l'Istituto registra una consistente presenza di alunni non italofoni, più del 30% della popolazione scolastica. Il loro diritto/dovere all'istruzione impone alle istituzioni pubbliche l'attivazione di strumenti che garantiscono l'esercizio effettivo di tale diritto.

Il Protocollo nasce dalla volontà di raccordare e integrare le diverse azioni che la scuola propone e di garantire ad ognuno il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

Il Protocollo d'accoglienza e di integrazione degli allievi stranieri è un documento che viene elaborato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto.

E' uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento nelle Scuole del Circolo degli alunni immigrati;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e dei mediatori linguistici/culturali;
- Traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua Italiana;
- Delinea le azioni per un'integrazione sociale dei minori immigrati.

Il Protocollo, in quanto strumento di lavoro aperto, viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 14 del DPR 31/8/99 n. 394 riguardante "l'iscrizione scolastica" che attribuisce alla scuola doveri specifici.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo arrivati durante la fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture "altre" e con le "storie" di ogni minore e della sua famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **Ciò premesso l'I.C. Gorizia 1**

### **ATTIVAZIONE**

**conviene su quanto segue:**

Il Protocollo si attiva in presenza di minori rientranti nel sistema scolastico-

### **ORGANI DI GESTIONE, FIGURE STRUMENTALI E LORO COMPETENZE**

#### **1. Commissione di accoglienza ed integrazione allievi stranieri**

E' l'organo di gestione operativa del protocollo di accoglienza ed integrazione allievi stranieri ed è costituita da:

- Il coordinatore
- I referenti scolastici designati per l'accoglienza e l'integrazione allievi stranieri della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

#### **Competenze della commissione**

- Prende in esame la domanda di inserimento del minore e analizza la situazione del minore;
- Pianifica gli interventi di prima accoglienza;
- Esamina l'esito degli accertamenti e delle valutazioni;
- Discute la parte di sua competenza del piano individualizzato e delibera la fruizione dei servizi scolastici di supporto e la partecipazione ad eventuali attività integrative extrascolastiche;
- Monitora e valuta il protocollo;

#### **Competenze del coordinatore**

- Convoca la commissione;
- Individua l'ordine del giorno;
- Presiede le riunioni e designa il segretario verbalizzatore;
- Cura la documentazione dei lavori.

#### **Il Dirigente Scolastico è chiamato a:**

- Proporre il Protocollo;
- Presentare le procedure al Collegio dei Docenti per l'inserimento del Protocollo nel POF ed elaborare e deliberare, con gli OO. CC., i relativi progetti;
- Far individuare al Collegio dei Docenti le figure dei referenti di plesso e attribuire loro l'incarico;
- Prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione;
- Attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (anche attraverso la definizione di "progetti relativi alle aree a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica" – art. 9 del CCNL 2002/2005 comparto scuola);
- Prevedere un proprio impegno finanziario a sostegno delle attività previste dal protocollo in una quota base concordata con gli altri soggetti e relativa ai progetti;
- Rendere esecutivo il Protocollo sul piano amministrativo ed economico, previo accertamento finanziario
- Attivare le necessarie convenzioni finalizzate alla mediazione linguistico – culturale.

## **2. Il referente scolastico**

È designato dal Collegio dei Docenti in qualità di referente di Circolo per l'attuazione dei progetti, inseriti nel POF d'Istituto, inerenti l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri. Riceve incarico formale dall'istituzione scolastica

### **Competenze del referente scolastico**

- È membro della commissione di accoglienza ed integrazione allievi stranieri;
- Pianifica tempi, modalità di frequenza, azioni della prima accoglienza;
- Coinvolge il personale non docente;
- Tiene relazioni e comunicazioni con tutti gli enti e istituzioni coinvolte, in particolare con il Ce.Si (Centro Solidarietà Immigrati);
- Avvia e attua le procedure per la fruizione degli interventi di mediazione linguistica e culturale;
- Coordina l'attivazione di corsi intensivi di Italiano L2;
- Promuove occasioni d'incontro, confronto, scambio per sensibilizzare all'accoglienza e all'integrazione dei minori stranieri la scuola e le famiglie;
- Mantiene contatti con la dirigenza scolastica.

## **3. Il mediatore linguistico – culturale**

Il mediatore linguistico – culturale è uno straniero che vive in Italia da anni, in possesso di una preparazione specifica nella propria lingua e cultura d'origine e di quella italiana, conosce l'ordinamento scolastico di entrambi i paesi, inoltre, si relaziona facilitando l'accoglienza e l'integrazione. Egli si integra e partecipa alle attività di prima accoglienza ponendosi in relazione con:

- La scuola come “preziosa fonte di informazione”, mediazione scuola famiglia;
  - Il bambino per accompagnarlo nel processo formativo e di integrazione;
  - La famiglia con azioni di interpretariato, presentazione e mediazione;
- Egli, pertanto, non può essere percepito come “dispositivo d'emergenza” per qualsiasi problema o considerarlo solamente come traduttore simultaneo.

### **Competenze del mediatore linguistico culturale**

- Ricostruisce la situazione storica, sociale, linguistica e culturale dell'alunno e la presenta alla commissione;
- Accompagna il minore e la sua famiglia nella conoscenza del contesto scolastico (orari, organizzazione, regole ecc.) fornendo anche informazioni scritte bilingue;
- Collabora con gli insegnanti per accertare il livello scolastico del minore sia raccogliendo e traducendo la documentazione scolastica del paese di origine sia valutando le competenze in L1, le conoscenze e le competenze ed abilità in altre discipline;
- Alla fine dell'accertamento individua i bisogni formativi degli alunni e presenta una documentazione contenente le prove valutative, la documentazione tradotta del paese di origine attestante il percorso scolastico dell'alunno (se presente) e una relazione;
- Pianifica assieme agli insegnanti i tempi e le modalità della frequenza scolastica del minore e le azioni della prima fase di accoglienza,

accompagnando l'alunno nelle esperienze di mobilità tra le classi e di flessibilità didattica;

- Su richiesta della scuola, attua gli interventi di mediazione linguistico/culturale, corsi di sostegno in classe e/o individualmente;
- Favorisce, in appositi incontri e presenze in classe, un adeguato supporto agli insegnanti per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di alunni provenienti da culture "altre". L'intervento non si limiterà all'alunno neo arrivato, ma anche alla classe accogliente;
- Facilita il dialogo e i rapporti tra scuola e famiglia;
- Elabora la relazione valutativa al termine dell'accertamento iniziale;
- Qualora ne fosse richiesta la presenza, supporta il minore nelle prove di valutazione degli anni conclusivi del corso di studi;

### **Prima accoglienza**

Il referente scolastico di plesso, un insegnante per sezione, modulo o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto, unitamente al mediatore linguistico - culturale pianificano le azioni della prima fase dell'accoglienza, privilegiando le esperienze di mobilità tra le classi e di flessibilità didattica.

Il referente scolastico coinvolge anche il personale non docente. Nella scuola dell'infanzia predispone lo spazio personale del bambino (art. 45 D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 comma1). Si stima di riservare alla prima accoglienza un tempo di almeno una settimana. Durante questo tempo il mediatore linguistico - culturale provvederà a:

- Accompagnare il minore e la sua famiglia nella conoscenza del contesto scolastico (orari, organizzazione, modalità operative, regole...), fornendo anche informazioni scritte bilingui;
- Ricostruire la storia scolastica del minore raccogliendo la documentazione scolastiche (tradotta) del paese di origine: qualora non sia già stata depositata in segreteria;
- Accertare le competenze in L1;
- Accertare le competenze disciplinari concordano con gli insegnanti le prove di ingresso e provvedendo alla loro somministrazione, anche in presenza degli insegnanti;
- Collaborare ad individuare i bisogni formativi del minore;
- Cooperare nella formulazione del progetto di inserimento scolastico, informando dell'accertamento la famiglia e la preparandola all'incontro con la scuola (art. 45 D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 commi 2 e 4).

### **Il referente scolastico raccoglie informazioni in merito a:**

Osservazione dell'allievo in situazione mediante strumenti appositamente predisposti e rispetto agli ambiti individuali, intrapersonali e interpersonali; livello Italiano L2

### **Esiti dell'accertamento**

Il referente scolastico, i docenti ed il mediatore linguistico concludono il periodo valutativo con la stesura di una relazione contenente gli esiti dell'accertamento; ad essa vanno allegati le prove di valutazione, i documenti attestanti il grado di scolarità pregressa e ogni altra documentazione utile.

### **Piano individualizzato di inserimento scolastico**

Il consiglio di classe/sezione, il referente scolastico di plesso ed il mediatore linguistico - culturale predispongono per ciascun minore il piano individualizzato che prevede:

## **A. Definizione degli obiettivi e adattamento dei programmi di inserimento**

Gli insegnanti di classe/sezione, in relazione al livello di competenza raggiunto dai singoli alunni stranieri nella scuola d'origine, definiscono, su criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento l'organizzazione di interventi individualizzati o per piccoli gruppi; individuano inoltre modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

#### **B. Mediazione linguistica**

Il referente scolastico, su segnalazione dei docenti di classe/sezione, avvia la procedura per l'attivazione degli interventi di mediazione linguistica/corsi di sostegno anche con specifiche richieste ad enti erogatori. Nella scuola la mediazione linguistica va comunque garantita e non è sostituibile con altri interventi di assistenza all'alunno.

#### **C. Dimensione relazionale-fase di sensibilizzazione degli alunni, delle famiglie, dei non docenti e dei docenti delle classi/sezioni accoglienti e del plesso.**

Con il supporto del mediatore linguistico/culturale i docenti di classe/sezione progettano ed attuano percorsi, attività (in piccoli gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio, di contesto variato), interventi di sostegno alla classe/sezione per l'accoglienza ed integrazione del minore.

#### **D. Percorsi di italiano L2-lingua di comunicazione (fase della seconda accoglienza)**

Il referente scolastico promuove l'attivazione dei corsi intensivi di italiano L2, previsti e programmati dal collegio dei docenti, utilizzando specifiche competenze e risorse professionali presenti nella scuola, se disponibili, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento o, se mancanti, facendo ricorso a competenze esterne. Ove possibile l'istituzione scolastica promuove ed organizza corsi di lingua italiana per i gruppi familiari degli alunni stranieri (art. 45 comma 4 D.P.R. 31/8/1999 n. 394).

#### **E. Fase della conservazione dell'identità culturale**

Il collegio dei docenti di ogni istituto scolastico può prevedere annualmente azioni a tutela della cultura e della lingua d'origine degli alunni immigrati, da attuarsi anche con apposite convenzioni ed accordi con enti ed associazioni.

#### **F. Valutazione monitoraggio**

I docenti di classe/sezione devono impegnarsi in una costante azione di monitoraggio di apprendimento ed integrazione dell'allievo straniero ma anche del piano di interventi progettati ed attuati, della capacità relazionale della classe/sezione e della scuola accogliente del contesto territoriale e sociale. La valutazione dovrà svilupparsi su diversi piani ed articolarsi in diversi momenti. Iniziale: valutazione funzionale alla conoscenza dell'allievo per la determinazione dell'azione didattica. In itinere: valutazione formativa comprensiva di descrittori ed indicatori relativi a esperienze, conoscenze, abilità e modi di apprendere; relazionalità e partecipazione; atteggiamenti nei confronti dell'esperienza scolastica. Finale: valutazione sommativa. Il successo scolastico dell'allievo deve poter essere peso in considerazione come significativo criterio di valutazione di processi e percorsi attivati e certificato come credito spendibile. Con il supporto del mediatore i docenti di classe/sezione dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

#### **G. Documentazione**

I docenti di classe/sezione predispongono il portfolio personale e riservato dell'allievo in cui raccogliere la sua documentazione scolastica, il percorso migratorio, gli aspetti essenziali della sua cultura di provenienza ed annotare il suo percorso formativo e di crescita, da trasmettere come utile strumento di conoscenza, al grado scolastico successivo. Nella

modalità di trattamento dei dati personali ci si atterrà a quanto previsto dal decreto legislativo 30/6/2003 n. 196.

### **Presentazione del piano individualizzato**

In un apposito incontro, i docenti presentano il piano individualizzato alla commissione scolastica che definirà la partecipazione ad eventuale attività integrative scolastiche. Successivamente il piano individualizzato sarà presentato e condiviso con la famiglia, presenti i docenti delle sezioni/classi che accolgono il minore e il mediatore linguistico - culturale.

### **Valutazione monitoraggio**

La commissione scolastica di accoglienza ed integrazione degli allievi stranieri si incontrerà periodicamente (almeno una volta per trimestre/quadrimestre) per monitorare, valutare, ridefinire e modificare le azioni, gli snodi, i passaggi previsti dal protocollo. Stabilisce inizialmente le modalità e gli strumenti che intende adottare allo scopo.

Gorizia, settembre 2018

Per l'I.C. Gorizia 1 di via Mascagni,  
la Dirigente Scolastica professoressa Eleonora Carletti